

SAE, trent'anni di presenza tra veglie e letture bibliche

Abbiamo pregato insieme il Signore nelle due veglie ecumeniche di questa settimana (mercoledì e venerdì sera) e pregheremo ancora mercoledì prossimo – 25 gennaio – a San Paolo Maggiore con grande riconoscenza e molto lieti per il momento storico che stiamo vivendo. Si tratta davvero di una nuova primavera per la vita della Chiesa cattolica e per il cammino ecumenico, attraversato dal soffio rigeneratore dello Spirito Santo e dal rinnovamento che viene richiesto ai cristiani e alle Chiese. In questi momenti di preghiera ci è capitato di riandare con il pensiero a trenta anni fa, quando noi del Segretariato Attività Ecumeniche (SAE, www.saenotizie.it) cominciammo a proporre in Bologna almeno una veglia di preghiera ecumenica proprio durante questa settimana, superando i molti ostacoli che incontravamo, e non solo da parte dei cattolici.

Da allora quante cose sono cambiate: "perché Dio è sempre stupendo e sorprendente nelle sue opere" (Unitatis Redintegratio, UR 4). Il cammino ecumenico, irrinunciabile e irreversibile, si è manifestato inarrestabile e crediamo che ad esso il SAE abbia saputo dare in Italia un suo specifico contributo, sia nella preparazione della settimana di preghiera per l'unità, sia nell'organizzare da oltre 50 anni le annuali sessioni di formazione. L'unità visibile della Chiesa è un dono dello Spirito e un compito di tutto il popolo di Dio, e i membri del SAE, cristiani di chiese diverse riuniti in associazione interconfessionale e che si autofinanziano, ne fanno il loro impegno e responsabilità primaria. Fondato dal carisma di Maria Vingiani e operativo già nel 1964 (l'anno in cui il Concilio promulgò il decreto sull'ecumenismo, UR) il SAE crede nella necessità per le chiese di un laicato adulto, formato, e impegnato nel cammino ecumenico in forza del proprio comune battesimo. I membri cattolici poi, trovano nel decreto sull'ecumenismo e nello spirito complessivo inaugurato con il Concilio vaticano II, ulteriori sollecitazioni a partecipare con slancio all'opera ecumenica, facendo anche i primi passi verso gli altri fratelli e sorelle che vivono del dono del vangelo all'interno di differenti tradizioni cristiane. Dopo i recenti positivi sviluppi delle veglie ecumeniche, il SAE di Bologna è coinvolto nell'importante lavoro di preparazione del costituendo Consiglio delle Chiese cristiane mettendo a frutto i contatti e le relazioni di amicizia coltivate in questi anni di servizio e impegno. Inoltre, da molti anni, il SAE lavora nell'organizzare l'attività del Gruppo Biblico Interconfessionale, opportunità straordinaria di ascolto della Parola di Dio, di preghiera e approfondimento in un contesto ecumenico più ampio.

Roberto Ridolfi per il SAE